ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Sentenza Rigopiano: tre condanne in più nel secondo grado. 22 le assoluzioni

14 Febbraio 2024



E’ finita con una sentenza leggermente modificata rispetto a quella di primo grado l’appello del processo di **Rigopiano**, la famosa struttura ricadente nel territorio del Comune di Farindola, dove il 18 gennaio del 2017 trovarono la morte **ventinove persone** a causa di una valanga che travolse il resort, rimasto isolato per la neve.

Intorno le 16:30 il presidente della Corte d’Appello dell’Aquila, **Aldo Manfredi** (in foto), ha letto alla stampa alcuni stralci del dispositivo con cui i giudici hanno confermato le cinque condanne per il sindaco di Farindola, **Ilario Lacchetta**, i due dirigenti della Provincia di Pescara, **Paolo D’Incecco e Mauro Di Blasio**, l’ex gestore dell’Hotel **Bruno Di Tommaso** e il geometra **Giuseppe Gatto**.

Allo stesso tempo i giudici hanno accolto l’appello del Procuratore della Repubblica condannando anche: **Enrico Colangeli,** responsabile dell’Ufficio Tecnico del Comune di Farindola **a due anni e due mesi di reclusione** per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime **; Francesco Provolo**, al tempo Prefetto di Pescara, a un anno e otto mesi di reclusione per **falsità ideologica in atto pubblico**; e il capo di Gabinetto della Prefettura di Pescara **Leonardo Bianco, per falso, a un anno e quattro mesi di reclusione**. Tutti e tre erano stati assolti in primo grado.

Non soddisfatti i parenti delle vittime che auspicavano modifiche più sostanziali rispetto al primo grado e che da stamattina attendevano la sentenza fuori dall'aula.

"Ci hanno dato un contentino", ha affermato **Alessio Feniello,** papà del 28enne Stefano, una delle 29 vittime. "La condanna del Prefetto è troppo leggera e sì ricorreremo in cassazione. In Italia se rubi una gallina fai 10 anni di carcere se uccidi 30persone sei assolto", ha concluso visibilmente scosso ed arrabbiato.

"Abbiamo sempre sostenuto che il Colangeli non poteva non esser condannato", ha affermato **Gabriele Germano** dello studio di **Romolo Reboa** che ha difeso più di una famiglia delle vittime. "Quello di Farindola è un piccolo Comune in cui Colangeli non era solo il dirigente dell'ufficio tecnico Comunale, ma aveva anche altre funzioni, faceva parte della commissione valanghe e aveva incarichi rivolti al controllo del territorio , non solo sotto il profilo meramente urbanistico ma anche di quello paesaggistico. Era stato accertato che Colangeli aveva omesso di considerare una serie di rilievi che erano stati mossi da diversi anni sull'assetto del territorio e che sconsigliavano l'edificazione che c'era stata prima, ma in particolare l'ampliamento che è stato lo spazio che ha determinato la maggiore attrattiva della struttura, dove le persone si sono recate e che purtroppo è diventata la loro tomba di ghiaccio".

Ale Tet